



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale Governo del Territorio

Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate

LINEE GUIDA

INDICE

1. Premessa
2. Finalità
3. Definizione e criteri di pianificazione e progettazione delle APEA

1. Premessa

Le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) sono disciplinate dal decreto legislativo 112 del 31 marzo 1998 (cosiddetto Decreto Bassanini) e specificamente dall'articolo 26 "Aree industriali e aree ecologicamente attrezzate" che affida alle regioni e alle province autonome il compito di regolamentare, attraverso proprie leggi, lo sviluppo delle aree industriali e in particolare delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate. Obiettivo principale delle APEA è quello di una strutturazione di aree industriali di nuovo impianto o di ampliamento di aree esistenti, in cui ottenere una visione integrata del processo di attuazione e gestione delle aree, collegando tra loro approcci finora separati, dalla pianificazione territoriale e urbanistica, alla qualità progettuale e ambientale, alla realizzazione e gestione degli insediamenti.

Le principali linee d'azione seguite dal quadro normativo nazionale riguardano:

- la semplificazione e l'unificazione delle procedure autorizzative degli impianti produttivi;
- la dotazione di infrastrutture necessarie per i siti industriali, minimizzandone il grado di frammentarietà e la distanza dai mercati;
- lo sviluppo di aree ecologicamente attrezzate, per gli impianti e le tecnologie ad alta efficienza ambientale ed in grado di attirare investimenti tecnologicamente avanzati e competitivi anche a livello internazionale;
- l'arricchimento della dotazione infrastrutturale del paese per favorire l'integrazione fra le diverse aree a livello nazionale ed europeo, anche ai fini di un riequilibrio Nord-Sud;
- la valorizzazione dei comportamenti volontari prevedendo "incentivi", anche normativi, per le imprese che adottino procedure volte a garantire la compatibilità ambientale, la salute e la sicurezza, instaurando, di fatto, un nuovo tipo di rapporto tra amministrazione e imprese.

Le APEA sono aree in cui la presenza concentrata di aziende e di manodopera consente di definire un programma di gestione unitaria ed integrata delle infrastrutture e dei servizi, utili a garantire gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo socioeconomico locale e ad aumentare la competitività delle imprese insediate, nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità. Il modello di APEA non persegue più l'approccio basato sull'abbattimento dell'inquinamento a fine ciclo, ma lo sostituisce con il principio di prevenzione, eliminando, per quanto possibile, i fattori inquinanti dal ciclo produttivo stesso. L'area industriale, attraverso un gestore unico, dovrebbe riuscire a garantire la presenza di infrastrutture e servizi in grado di coniugare lo sviluppo delle imprese con la riduzione dell'impatto ambientale sul territorio.

Le presenti linee guida vogliono rappresentare un riferimento per le amministrazioni, gli imprenditori, i professionisti e i tecnici e gli operatori e per chiunque abbia necessità di conoscere le modalità di approccio al tema delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.

2. Finalità

Con la definizione di aree produttive ecologicamente attrezzate, si vuole introdurre un nuovo concetto di area produttiva pianificata, con specifici requisiti tecnici e organizzativi basati sul principio della prevenzione dell'inquinamento. In questo senso, non si tratta solo di dotare le imprese di tecnologie avanzate, ma d'intervenire sull'intero ciclo produttivo, con l'obiettivo di garantire la prevenzione dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, la tutela della salute e della sicurezza, la gestione dell'intero ciclo dei rifiuti, ecc...

Al fine di promuovere uno sviluppo economico ambientalmente sostenibile ed un modello di gestione delle attività produttive orientato al miglioramento della competitività, delle prestazioni ambientali, industriali e sociali, anche attraverso la riduzione degli oneri amministrativi, in coerenza con gli indirizzi dell'Unione europea, le presenti Linee Guida disciplinano le APEA nell'ambito delle quali si perseguono obiettivi e realizzano programmi per sviluppare ed incrementare:

1. La simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile;
2. L'economia circolare;
3. Il riciclo ed il recupero dei rifiuti;
4. La tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente anche dal punto di vista paesaggistico;
5. La salubrità e l'igiene dei luoghi di lavoro;
6. La prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno;
7. Il trattamento delle acque reflue;
8. Il contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace;
9. La prevenzione, il controllo e la gestione dei rischi di incidenti rilevanti;
10. L'adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci;
11. Gli elementi cardine del programma di miglioramento ambientale, produttivo e competitivo.

3. Definizione e criteri di pianificazione e progettazione delle APEA

Si definisce APEA un'area, di dimensione locale o sovracomunale, destinata ad attività produttiva industriale, artigianale, commerciale, agricola, caratterizzata dalla gestione integrata di infrastrutture, servizi centralizzati e risorse, atti a garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica dello sviluppo locale e ad aumentare la competitività delle imprese insediate.

Le APEA, da un punto di vista territoriale, possono avere carattere puntuale o diffuso. Nel primo caso, la sede operativa dei soggetti costituenti risulta ubicata in uno specifico e circoscrivibile ambito localizzativo; nel secondo caso, i Soggetti costituenti possono essere ubicati anche in ambiti territoriali non contigui, ma devono comunque dimostrare di mettere in atto idonei programmi ed azioni finalizzate a conseguire gli obiettivi sopra descritti, anche attraverso scelte di pianificazione urbanistica e territoriale che puntino al risparmio di suolo, alla razionalizzazione e organizzazione degli insediamenti all'interno dell'area, a prevedere destinazioni d'uso, spazi e servizi che garantiscano la qualità ambientale, sociale ed economica dell'area e a ottimizzare le diverse attività garantendo la presenza di reti tecnologiche innovative ed efficienti.

I criteri localizzativi per le APEA sono così sintetizzabili:

- *Privilegiare i completamenti ed i riusi di aree industriali esistenti*

La trasformazione dovrà garantire il mantenimento di adeguate condizioni ecologiche (permeabilità dei suoli, piantumazioni ed alberature, spazi verdi), che permettano agli ambiti interessati di contribuire alla rigenerazione dei fattori ambientali del tessuto insediativo;

- *Valutare l'efficienza del sistema della mobilità*

Particolare attenzione deve essere rivolta al tema dell'accessibilità ai principali assi di comunicazione, soprattutto al sistema di trasporto su ferro, ed all'interconnessione tra diverse modalità di trasporto.

- *Garantire un equilibrato mix funzionale*

Le aree produttive individuate dovranno per quanto possibile garantire la compresenza di una molteplicità di funzioni, compatibili e integrate al fine di creare elementi di sinergia positiva tra le diverse destinazioni previste ed esistenti.

- *Garantire la qualità ambientale e paesaggistica*

La qualità e vivibilità del territorio e dell'ambiente devono essere riconosciute tra le economie esterne in grado di garantire la permanenza di attività produttive, in particolare di soggetti innovativi.

- *Garantire il controllo qualitativo degli interventi*

La qualità dell'intervento deve essere definita attraverso un'adeguata progettazione dell'assetto morfologico ed architettonico: disegno degli assi viari e degli spazi pubblici; definizione degli allineamenti e delle direzioni di giacitura dei fabbricati, nonché delle tipologie edilizie, con particolare riguardo per il recupero e la valorizzazione delle presenze di archeologia industriale.

- *Valutare la presenza di vincoli di natura storica, ambientale e paesaggistica*

Evitare per quanto possibile insediamenti industriali in prossimità di aree di particolare pregio ambientale e paesaggistico ove siano presenti vincoli di natura storica, ambientale e paesistica.

Le azioni previste per la realizzazione di un'APEA possono riferirsi a:

- aree di nuovo impianto;
- aree dismesse da riutilizzare;
- aree esistenti per le quali sono previsti ampliamenti.

Le aree di nuovo impianto dovranno caratterizzarsi come APEA attraverso un disegno sostenibile degli stessi insediamenti (progettazione di lay-out, infrastrutture, servizi e stabilimenti in un'ottica di sostenibilità e chiusura dei cicli naturali).

Le aree esistenti per le quali gli strumenti urbanistici prevedono la possibilità di ampliamento dovranno seguire per i nuovi interventi gli stessi criteri progettuali delle aree di nuovo impianto e per le imprese produttive già insediate si prevedono dei meccanismi di adeguamento graduale che portano al raggiungimento della qualifica di APEA.

Le aree produttive esistenti, siano esse dismesse ma riutilizzabili oppure esistenti in funzione, dovranno essere assoggettate ad un programma progressivo di miglioramento e riqualificazione e tendere verso la qualifica di APEA.

La riqualificazione di aree esistenti è programmata a partire da infrastrutture e tecnologie d'area non necessariamente adeguate, e perciò gli interventi di riqualificazione, di riconversione tecnologica e di riprogettazione organizzativa e gestionale puntano al raggiungimento degli obiettivi di qualità per fasi progressive.

La progettazione delle APEA comporta:

- la definizione degli obiettivi prestazionali da perseguire;
- l'indicazione dei criteri da seguire e le principali azioni da effettuare nella progettazione urbanistica, ambientale ed edilizia;
- l'indicazione di modalità e azioni necessarie per attuare efficacemente la gestione unitaria per l'intero ambito;
- la definizione di un sistema con cui è possibile attestare e valutare l'effettivo raggiungimento della qualifica di APEA.

La progettazione deve avvenire per fasi e comprendere una serie di passi operativi tra cui:

- la verifica di coerenza rispetto alle indicazioni degli strumenti di pianificazione vigenti sull'area vasta;
- la verifica della compatibilità e/o conformità rispetto agli strumenti urbanistici vigenti e l'eventuale adeguamento degli stessi in funzione delle nuove previsioni;
- la realizzazione di uno studio di fattibilità economico-finanziario;
- la definizione di un piano di marketing territoriale in modo da stabilire il target di imprese da attrarre e quindi adeguare la progettazione delle infrastrutture dell'area ecologicamente attrezzata;

- la definizione degli aspetti di “progettazione sostenibile” dell’area anche in rapporto al contesto territoriale ed alle società locali;
- la definizione delle funzioni dell’area sul territorio, con particolare riguardo al rapporto con le altre aree produttive.

Nella fase di progettazione di un’APEA occorre dare vita ad una serie di strumenti di programmazione del territorio in modo tale da definire esplicitamente la funzione di scala (locale o sovracomunale) dell’area ecologicamente attrezzata.

A tal fine può essere utile il ricorso alla Valutazione Ambientale Strategica così che possano essere considerati sia il sistema degli obiettivi di sostenibilità degli strumenti di pianificazione territoriale sia il quadro conoscitivo completo relativo allo stato dell’ambiente ed alle tendenze evolutive dei sistemi naturali ed antropici, nonché le loro interazioni.

Con decreto dirigenziale della Direzione Generale al Governo del Territorio, di concerto con la Direzione Generale Sviluppo economico ed Attività Produttive, saranno definite apposite Linee guida per la costituzione, la gestione e la semplificazione amministrativa delle attività connesse all’APEA.